

Chimici, deroghe al contratto per la competitività

Accordo «alla tedesca» tra sindacati e imprese: per favorire gli investimenti

■ di Giampiero Rossi / Milano

POSSIBILITÀ Se l'azienda è in difficoltà o ha di fronte l'opportunità di attrarre nuovi investimenti che altrimenti potrebbero finire alla concorrenza, allora per favorirla si può derogare dal contratto nazionale. È questa la novità normativa tutt'altro che secon-

daria che riguarda il settore chimico contenuta nelle linee guida sottoscritte da Federchimico, Farindustria e sindacati di categoria il 29 giugno scorso, come appendice dell'intesa contrattuale del maggio 2006.

Si tratta, in pratica, di una piccola rivoluzione «alla tedesca» che, assicura tutte le parti in causa, «ribadisce il ruolo centrale del contratto nazionale collettivo di lavoro», ma al tempo stesso prevede la possibilità di derogarvi, per un periodo transitorio, «per consentire alle

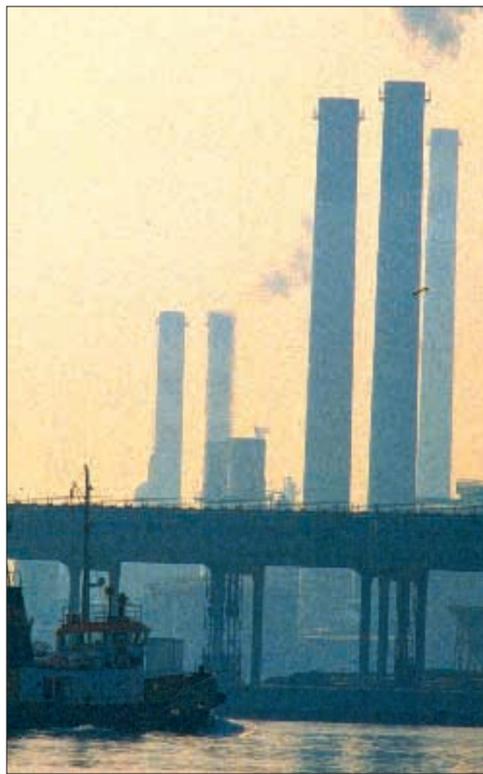
parti aziendali di cogliere concrete, specifiche opportunità e esigenze utili a sostenere e/o migliorare la competitività dell'impresa e la sua occupazione in situazioni di congiuntura particolari...».

Ovviamente ci sono paletti molto netti e rigidi a limitare queste «opportunità»: in nessun caso, infatti, gli accordi temporanei possono derogare dai minimi salariali contrattuali e dai «diritti indivi-

Morselli (Filcem): scelte transitorie sui cui deve vigilare una commissione nazionale

duali dei lavoratori». Non solo: qualsiasi accordo aziendale in deroga deve passare dall'esame di una commissione nazionale, appositamente creata, che deve decidere all'unanimità.

«Qualsiasi ipotesi di deroga deve essere transitoria e finalizzata all'applicazione del contratto nazionale in tempo certi - sottolinea il segretario generale della Filcem Cgil, Alberto Morselli - l'accordo delle Rsu, prima, e l'unanimità della commissione nazionale, poi, garantiscono l'unitarietà e la piena condivisione delle scelte». Ma in che cosa consistono, di fatto, le deroghe possibili? «Volendo esemplificare - spiega lo stesso Morselli - l'ambito di intervento che mi sembra più probabile è il salario d'ingresso. Un altro esempio? Il contratto nazionale prevede una pluralità di strumenti, ciascuno con il suo costo - prosegue il dirigente sindacale - si può concentrare il valore delle quantità economiche su alcune parti per destinarle a un'altra forma, più opportuna in quella specifica azienda». E cioè? «Un'azienda fortemente invecchiata, che non ha più oneri in crescita sugli scatti di anzianità, potrebbe eventualmente gestirli in al-



Una panoramica dell'area industriale di Porto Marghera. Foto Ansa

tre operazioni di sostegno all'occupazione giovanile». Sarà poi la creatività delle imprese, alla prova dei fatti, a dare vita alle possibili forme di gestione delle deroghe dal contratto concesse da

Squinzi (Federchimica): dimostriamo nei fatti che i due livelli di contrattazione possono convivere

questo accordo, che soddisfa molto le imprese del settore chimico e farmaceutico, ma che sicuramente desterà più di un malumore all'interno del sindacato: «Da dieci anni si discute della necessità di rivedere le regole della contrattazione - commenta il presidente di Federchimica, Giorgio Squinzi - nei fatti, il nostro settore, poco interessato a dispute ideologiche sul primato di uno dei due livelli di contrattazione, dimostra come sia possibile far convivere, in modo funzionale alle diverse esigenze delle imprese, il livello nazionale e il livello aziendale di contrattazione».

Metalmeccanici incontro interlocutorio sul rinnovo

■ Round interlocutorio tra Federmeccanica e sindacati sulla parte normativa della piattaforma presentata per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Al termine della riunione è stato deciso di affidare a due tavoli di approfondimento l'ulteriore studio riguardo a due tra i temi più delicati del negoziato: orario di lavoro e inquadramento. Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 16 luglio, quando gli industriali e Fim, Fiom e Uilm cominceranno a discutere della parte salariale della piattaforma.

La trattativa però ha già messo in evidenza alcune differenze tra le richieste dei sindacati e quelle degli industriali. Sull'orario di lavoro, sull'inquadramento e sul mercato del lavoro, infatti, le distanze, ad inizio negoziato, sono e restano profonde. «È presto per dirlo. Ci sono anche delle disponibilità da parte di Federmeccanica ma si stanno delineando differenze non piccole su questi temi e se il buongiorno si vede dal mattino...», spiega il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi, per il quale le difficoltà più grandi sarebbero relative alla partita sull'orario di lavoro nella quale gli industriali tenderebbero a richiedere una maggiore flessibilità in sintonia con la direttiva europea. Differenze però anche sull'inquadramento che, come spiega il leader della Fim, Giorgio Caprioli «è un tema difficile e delicato che spaventa le aziende» e per il quale si prevedono «tempi lunghi». Non ci sono pregiudiziali anche se su alcuni temi la sensibilità è più prossima e su altri è più divergente», spiega il leader della Uilm Tonino Regazzi definendo l'incontro interlocutorio.

A Torino Cipputi rilancia la «Festa in blu»

■ Ritorna la festa della Fiom e dei metalmeccanici di Torino, dopo 22 anni dall'ultima edizione, organizzata dall'allora segretario Fiom Cgil, Cesare Damiano. Si chiama «Festa in blu» e si terrà da giovedì 12 a domenica 15 luglio nei giardini ex Capamiante. «Abbiamo organizzato questa festa per dimostrare che gli operai e i sindacati esistono ancora, anche se con grosse difficoltà, nonostante qualcuno avesse predetto e, in alcuni casi, auspicato la nostra scomparsa. I 180 mila metalmeccanici torinesi, il 10% del totale nazionale, hanno il diritto di farsi ascoltare e noi daremo loro spazio grazie alla festa». Saranno giorni di dibattito, concerti e spettacoli, in cui si affronteranno i temi della rinascita della Fiat, della crisi che continua a colpire alcune realtà industriali come Bertone e ThyssenKrupp, dei salari e delle pensioni, del rapporto tra sinistra e il mondo del lavoro, dell'alta velocità. Il 14 luglio, durante un incontro con il sindaco di Torino Sergio Chiamparino si discuterà del rilancio della Fiat, ma anche delle difficoltà incontrate dagli operai che, in Polonia, stanno costruendo la nuova 500 e che hanno indetto uno sciopero. «Quegli operai - ha spiegato Aironi - hanno la piena solidarietà del nostro sindacato». Il 15 luglio, il ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero cercherà, di rispondere alla domanda «la sinistra unita può rappresentare il lavoro?».

Infine, nell'ultimo giorno di festa, Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana bassa Valle Susa e referente politico No-Tav, affronterà il tema dell'alta velocità insieme ai movimenti.

I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro: è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

Per decidere cosa fare del proprio TFR
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi: per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

SERVIZI CONVENZIONATI CON LE AZIENDE PARTNER

Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL

Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero verde **848-854388**
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**